



## RELAZIONE RELATIVA ALL'ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA ED ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO – ANNO 2018

### 1. ANALISI DELLE PROCEDURE DI SPESA

#### Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002 (Attuazione della direttiva 2000/35/ce relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali).
- Decreto Legge n. 78 del 1 luglio 2009, articolo 9, comma 1, lettera a), punto 3, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102. (Introduzione dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi).
- Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 38 del 15 dicembre 2010. (Contenuti minimi indispensabili per la redazione del rapporto da redigere ai sensi dell'articolo 9, comma 1- quater del D.L. 185 del 2008).
- Decreto Legislativo n. 192 del 9 novembre 2012. (Modifiche al Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della Legge 11 novembre 2011, n. 180).

Con riferimento al rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 78/2009 convertito in L. 102/2009 in materia di tempestività dei pagamenti la circolare della Ragioneria generale dello Stato 38/2010 utilizza il termine debiti inteso come debiti fuori bilancio, vale a dire "obblighi delle amministrazioni conseguenti obbligazioni per le quali non si erano concluse le procedure contabili previste dall'ordinamento e che quindi non avevano trovato corrispondente evidenziazione in bilancio".

#### 1. Formazione dei debiti

##### a. Quadro di riferimento

Non si segnalano debiti fuori bilancio.

##### b. Meccanismo di formazione dei debiti

-

#### 2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

-

#### 3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

-

#### 4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Con deliberazione della giunta comunale 29 dicembre 2009, n. 74, si erano adottate le misure organizzative per garantire la tempestività nei pagamenti che qui si riportano:

- a. mantenimento delle attuali procedure di pagamento così come previste dal regolamento di contabilità e dagli altri documenti predisposti dalla giunta, in particolare per il rispetto del Patto di Stabilità;

- b. mantenimento di un termine di pagamento di 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura da indicare, quando possibile, nelle condizioni contrattuali e negli ordini ai fornitori (successivamente il termine è stato portato a 60 giorni);
- c. Verifica da parte di tutti i responsabili dei settori, del rispetto delle regole di finanza pubblica e conseguente attestazione nell'atto di assunzione della spesa con l'inserimento nell'atto della seguente dicitura: "Accertato che il programma dei pagamenti conseguente all'assunzione degli impegni di spesa del presente provvedimento, è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera a), n. 2 del D.L. 1 luglio 2009 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009 n. 102".

Fanno eccezione al termine dei 60 giorni i pagamenti legati a lavori per le seguenti casistiche:

- entro 45 gg dal SAL (stato avanzamento lavori) emissione del certificato di pagamento;
- entro 30 gg dalla data di emissione del certificato di pagamento predisposizione della disposizione di liquidazione ed emissione mandato, compatibilmente con i tempi di acquisizione dei DURC.

## 2. ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO

Decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, articolo 41:

*comma 1: "A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa";*

Il successivo comma 2 che prevedeva sanzioni in caso di tempi di pagamento superiori a 60 giorni è stato dichiarato incostituzionale con sentenza 1-22 dicembre 2015, n. 272.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/09/2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, all'articolo 9 definisce l'indicatore di tempestività dei pagamenti e all'articolo 10 stabilisce le modalità di pubblicazione dello stesso. Nello specifico al comma 3 dell'articolo 9 è indicato come calcolare tale indicatore " ... è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo da una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

Anche per l'anno 2018, così come disposto dalla normativa vigente, il Comune di Campogalliano ha individuato l'indicatore di tempestività dei pagamenti (DPCM 22-09-2014) e l'importo delle fatture pagate (DL 66/2014, art. 41, c. 1) così come riportato nella tabella di seguito:

<b>Anno 2014</b>	<b>importo</b>	<b>giorni</b>
Pagamenti eseguiti	3.189.940,29	-8,44
<i>di cui eseguiti dopo la scadenza</i>	<i>333.842,81</i>	<i>3,86</i>
<b>Anno 2015</b>	<b>importo</b>	<b>importo</b>
Pagamenti eseguiti	2.872.049,15	-11,51
<i>di cui eseguiti dopo la scadenza</i>	<i>963.455,28</i>	<i>18,85</i>
<b>Anno 2016</b>	<b>importo</b>	<b>importo</b>
Pagamenti eseguiti	2.975.861,19	-17,32
<i>di cui eseguiti dopo la scadenza</i>	<i>609.713,42</i>	<i>41,77</i>
<b>Anno 2017</b>	<b>importo</b>	<b>giorni</b>
Pagamenti eseguiti	2.355.340,76	-25,49
<i>di cui eseguiti dopo la scadenza</i>	<i>178.334,53</i>	<i>49,73</i>
<b>Anno 2018</b>	<b>importo</b>	<b>giorni</b>
Pagamenti eseguiti	3.269.270,49	-18,98
<i>di cui eseguiti dopo la scadenza</i>	<i>400.026,88</i>	<i>13,16</i>

L'indicatore esprime il ritardo medio di pagamento, in giorni, ponderato in base all'importo delle fatture.

Il calcolo è effettuato riportando:

- al numeratore, somma, per le transazioni commerciali pagate nel periodo considerato, dell'importo di ciascuna fattura pagata moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al denominatore, somma degli importi pagati nell'anno solare.

Un indicatore negativo indica che i pagamenti sono mediamente effettuati prima della scadenza.

L'incremento dei pagamenti eseguiti dopo la scadenza fra il 2014 e il 2015 sono dovuti al cambio della procedura contabile in concomitanza con l'introduzione del sistema di scissione contabile e il successivo passaggio alla fattura elettronica. Nel 2016 ha inciso negativamente il passaggio al nuovo flusso di tesoreria ABI/XML ad inizio esercizio.

Il rappresentante legale  
Paola Guerzoni




Il responsabile territoriale del  
Servizio finanziario  
Bruno Bertolani



